

CODACONSSede legale ROMA viale G.Mazzini 73 Tel. 06.3725809 Fax 06.3701709 cap 00195 e.mail: info@codacons.it
www.codacons.it**Spett.li****Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Pesaro e Urbino****PEC: segreteria.pu@pec.omceo.it****Autorità Nazionale Anticorruzione****PEC: protocollo@pec.anticorruzione.it****Corriere della Sera****EMAIL: segretcor@rcs.it****ESPOSTO****E CONTESTUALE DIFFIDA AL CORRIERE DELLA SERA**

Il Codacons – Coordinamento di Associazioni per la Tutela dell’Ambiente e dei Diritti di Utenti e Consumatori (C.F. 97102780588), in persona del legale rapp.te p.t., Avv. Giuseppe Ursini (C.F. RSNGPP49A29H798I), con eletto domicilio presso l’Ufficio Legale Nazionale in Viale Giuseppe Mazzini n. 73 - 00195 Roma, rappresenta e chiede quanto segue.

Si deve ricordare innanzitutto che il Codacons, oltre ad essere ente di natura para-pubblicistica (Adunanza Plenaria 1/2007), è Associazione di consumatori inserita nello speciale elenco di cui al CNCU, che per Statuto persegue la tutela **“con ogni mezzo legittimo ... dei diritti e degli interessi di consumatori ed utenti, categoria socialmente debole...; tutela il diritto alla trasparenza, alla corretta gestione e al buon andamento delle pubbliche amministrazioni; si impegna nel contrasto agli abusi, alla corruzione e ad i principali reati contro la P.A. e gli utenti e consumatori; in particolar modo intende tutelare: la salute; il buon andamento dei servizi pubblici essenziali; il buon andamento della Pubblica Amministrazione, l’incolumità pubblica”** (art. 2 Statuto).

Il Codacons, quindi, si pone a 360° a tutela e difesa dei cittadini, come, del resto, confermato da costante giurisprudenza: Cassazione n. 17351/2011; Adunanza Plenaria n. 7/2012; Consiglio di Stato n. 5560/2015; Cass. Sezioni Unite Civile n. 23304/2016; Adunanza plenaria dell'11/12/2019 nel ricorso in appello n.r.g. 2885/2017.

CODACONS è associazione di consumatori iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art.137 del D.Lgs n. 206/05 (Codice del Consumo) con decreto del Ministero dell'Industria 15 maggio 2000 e, come tale, componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti e legittimata ad agire a tutela degli interessi collettivi in base alla speciale procedura ex artt. 139 e 140 dello stesso decreto.

E' altresì O.N.L.U.S. - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ex d.Lgs.460/97, Associazione di Volontariato riconosciuta - ex lege 266/91 ed Associazione di Protezione ambientale riconosciuta - l.349/86

Per quel che in questa sede interessa, il Codacons ha intrapreso nel corso del tempo svariate battaglie per tutelare la salute di consumatori/utenti e per rendere edotti e consapevoli i cittadini tutti dei propri diritti in punto di vaccinazioni (attraverso campagne di sensibilizzazione, esposti alle autorità di vigilanza, denunce penali e ricorsi giurisdizionali), considerando che il settore farmaceutico è un settore strategico da un punto di vista economico e pertanto si potrebbe presumere che vi siano speculazioni su prodotti essenziali per la salute, come per i vaccini.

Il Codacons, è bene precisare, lungi dall'intraprendere una battaglia anti-vaccinazioni, si è invero attivato, nel corso degli anni, ai fini del rispetto delle prescrizioni normative in tema di vaccinazioni obbligatorie per legge, sottolineando l'importanza di una corretta informazione in ambito sanitario/vaccinale, il rispetto della privacy, la necessità delle più opportune indagini pre-vaccinali come previste per legge alla Commissione Europea interessata della problematica.

Tanto premesso, recentemente, dinanzi alla pandemia determinata dal Covid-19 e in particolare a proposito del tema che fa discutere dell'utilizzo di tecnologie per tracciare i contatti di soggetti positivi al nuovo coronavirus e cercare così di limitare il contagio, desta preoccupazione e sgomento quanto il dott. Roberto Burioni (professore ordinario e direttore della scuola di specialità in immunologia clinica ed allergologia all'Università di Milano Vita-Salute San Raffaele) avrebbe scritto sui canali social.

Cfr. link: <https://www.fanpage.it/attualita/burioni-di-fronte-a-epidemia-che-sconvolge-le-vite-chi-da-priorita-alla-privacy-e-un-babbo/>

ATTUALITÀ 12 APRILE 2020

"Mi spiace ma tra salute e privacy c'è una priorità ben definita che è meglio affermare con molta chiarezza". A scriverlo è Roberto Burioni che così, su Twitter, dice la sua in relazione a un tema che fa discutere, quello sull'utilizzo di tecnologie per tracciare i contatti di soggetti positivi al nuovo coronavirus e cercare così di limitare il contagio. "Siccome sentiamo la nostalgia dei somari antivaccinisti, è provvidenziale l'arrivo degli alfieri della privacy a costo della morte per ricordarci che ci sono molti esseri umani più scemi di un virus", scrive in un tweet il virologo. Che poi aggiunge replicando a un utente: "Persone molto esperte mi dicono che è possibile avere un tracciamento efficace nel pieno rispetto della privacy". "Anche io chiedo che la privacy sia tutelata; ma chi di fronte a una epidemia che sconvolge le nostre vite dice 'mi spengo GPS e Bluetooth' lo classifico tra i babbei", è il pensiero di Burioni".

Sul web si troverebbero numerosi altri post del dott. Burioni poco decorosi.

Si riporta il link: <https://www.wondernetmag.com/2020/04/10/federico-vespa-sono-stato-bloccato-da-burioni-per-avergli-fatto-una-domanda/>

Federico Vespa, giornalista, scrittore e conduttore su RTL, ha pubblicato un video dove afferma di essere stato bloccato su Twitter da Roberto Burioni per avergli rivolto una domanda.

"Burioni immenso comunicatore": è questo il titolo del video che Federico Vespa ha pubblicato poco fa sul suo account Facebook. Federico spiega nel video:

«Un paio di ore fa mi è accaduto un fatto molto curioso. Da tempo seguo su Twitter il professor Roberto Burioni, un grande virologo che stimavo fino a poco tempo fa. Lo seguivo sostenendo la sua campagna pro vax. Oggi gli ho semplicemente sottoposto **una dichiarazione del**

professor Giulio Tarro, abbastanza recente, che lo accusava velatamente di parlare di Covid-19 senza dati scientifici reali alla mano. Tra le molte cose che dice il professor Tarro c'è il fatto che il numero dei contagiati è infinitamente superiore a quello dichiarato. Se lo dividiamo per il numero delle vittime, l'incidenza del Covid-19 si assesta più o meno sull'1%. Ho sottoposto su Twitter questo quesito al **professor Burioni il quale, anziché rispondermi, mi ha semplicemente bloccato**. Ecco, io vorrei dire questo: da uno come il professor Burioni ci si aspetta un modo un po' diverso di fare comunicazione. Perché così è davvero poca roba».

Ed ancora il link: <https://www.iltempo.it/cronache/2020/04/20/news/roberto-burioni-coronavirus-giulio-tarro-colera-gianfranco-rotondi-nobel-miss-italia-che-tempo-che-fa-fabio-fazio-1317480/>

Roberto Burioni sbeffeggia il virologo del colera ma Rotondi lo asfalta

20 APRILE 2020

Roberto Burioni al centro di una nuova polemica. Il virologo, che ieri era ospite da Fabio Fazio a *Che tempo che fa*, aveva attaccato Giulio Tarro, primario emerito dell'ospedale Cotugno di Napoli e protagonista della lotta al colera del '73. "Burioni scrive su Twitter: se Tarro è virologo da Nobel, io sono Miss Italia. Su una cosa ha ragione: lui deve fare solo le passerelle come Miss Italia, ma senza aprire bocca", scrive Tarro ricordando la vicenda.

Nonostante questi interventi pubblici poco dignitosi del dott. Burioni, continua ad essere fortemente pubblicizzato nelle librerie e sui quotidiani (in particolar modo sul Corriere della Sera) il suo ultimo libro dal titolo: "**Virus, la grande sfida. Dal coronavirus alla peste: come la scienza può salvare l'umanità**", in commercio dal 10 marzo 2020.

Semberebbe, da notizie di stampa, che i proventi della vendita del libro andranno devoluti a favore della ricerca scientifica sul coronavirus.

Cfr. il link https://www.adnkronos.com/fatti/cronaca/2020/02/26/burioni-libro-virus-ideato-maggio-proventi-alla-ricerca_rX0nOmYKFaDMLAhaqAKy7J.html:

Burioni: "Libro su virus ideato a maggio, proventi alla ricerca"

Pubblicato il: 26/02/2020

"Nel maggio dell'anno scorso avevo deciso insieme a Rizzoli di pubblicare finalmente un libro volto a spiegare la scienza, il suo fascino, il suo progresso e non a confutare i cretini". Roberto Burioni, in un lungo post su Facebook, si esprime così sul libro 'Virus - La grande sfida' in uscita a marzo.

"L'argomento prescelto, ovviamente, riguardava i virus. Ero a buon punto nella scrittura quando a gennaio, esattamente l'otto gennaio, ho capito che in Cina stava succedendo qualcosa di molto grave (e l'ho scritto su Medical Facts). Per questo ho proposto a Rizzoli di velocizzare l'uscita del libro, ritenendo che il modo migliore per confrontarsi con una nuova minaccia fosse quello di fornire alla gente notizie accurate e comprensibili sui virus e sulle epidemie. Questa necessità negli ultimi giorni è diventata ancora più pressante, e l'urgenza di questo libro ai miei occhi maggiore", dice il virologo.

"La mia convinzione di sempre è che nella corretta informazione sia il segreto per vincere il pregiudizio e combattere il panico e la paura. Proprio per questo ho fatto di tutto, insieme a Rizzoli, perché questo libro potesse essere disponibile il prima possibile. Lo troverete in libreria, online (e in edicola insieme al Corriere della Sera) il 10 marzo. Tre cose cose devo precisare", aggiunge.

"La prima è che ho avuto il piacere di scrivere questo libro a quattro mani con l'amico e collega Pier Luigi Lopalco, un amico e un grandissimo epidemiologo. Questo è stato non solo un onore e un

piacere, ma anche l'occasione per imparare da lui cose che non sapevo e acquisire un punto di vista sulla diffusione delle malattie infettive tanto originale quanto importante per la mia formazione scientifica e culturale. La seconda è che, grazie alla disponibilità di Rizzoli, il libro avrà un prezzo minore dei miei precedenti (15 euro invece di 18), l'ebook sarà disponibile a un prezzo ridotto e in un daily deal a 2,99 euro. L'abbiamo ritenuto doveroso considerando l'importanza dell'argomento", scrive ancora.

"La terza è che tutti i proventi che mi deriveranno dalla vendita di questo libro saranno da me devoluti a favore della ricerca scientifica sui coronavirus. A seconda dell'importo potrà essere un premio per un giovane ricercatore, una borsa di studio, dipenderà dalla cifra che sarà disponibile e vi terrò aggiornati su Medical Facts", evidenzia. (...)"

VA PERÒ EVIDENZIATO CHE NELLA PUBBLICITÀ DEL LIBRO, SUI GIORNALI E NELLE LIBRERIE, NULLA VIENE DETTO A PROPOSITO DEL FATTO CHE IL RICAVATO ANDREBBE ALLA RICERCA.

Non solo.

LA SCRIVENTE ASSOCIAZIONE RITIENE CHE COMUNQUE PUBBLICIZZARE UN LIBRO SUL VIRUS DURANTE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA IN ATTO NEL NOSTRO PAESE È SCORRETTO PER LA DEBOLEZZA DEI CONSUMATORI.

A proposito si veda:

-Consiglio di Stato, Sezione VI, sentenza del 19 settembre 2017 n. 4378

*Nel caso dei messaggi diffusi a mezzo stampa o tramite internet, la scorrettezza della pratica commerciale deriva dalla sua scarsa trasparenza, intesa in termini di intelligibilità. La precisazione che il prodotto era curativo della sola perdita temporanea ed eccessiva di capelli – qui presente a differenza che negli spot televisivi – era rappresentata con caratteri estremamente ridotti e in fondo alla pagina. In sostanza, all'enfaticizzazione dei dati prestazionali del prodotto non corrispondeva, **conaltrettante evidenza grafica**, i limiti di efficacia del prodotto, cosicché il consumatore era anche in questo caso indotto a credere che «Bioscalin» fosse efficace per tutti i tipi di defluviu e, inoltre, **non era immediatamente comprensibile** il campione di soggetti sui quali era stato effettuato il test e i risvolti. **L'attenzione del consumatore veniva a focalizzarsi su aspetti parziali del complesso contesto informativo.***

Su queste basi, si deve osservare che il tipo di risultato ottenibile da un prodotto per capelli – prospettato nella specie come avente il potere di arrestare la calvizia – è in linea di principio un elemento determinante nella mente del consumatore medio nel momento in cui egli deve prendere una decisione di natura commerciale, ancor di più se si considera la particolare vulnerabilità dei consumatori afflitti da un disagio derivante dal problema estetico connesso alla perdita dei capelli;

-T.A.R. Roma (Lazio), Sezione I, Sentenza del 1 agosto 2019 n.10193

Una volta determinato il c.d. aggancio pubblicitario del consumatore, il solo fatto che questi sia indotto a consultare il sito per ottenere ulteriori informazioni aumenta la possibilità che egli possa poi effettivamente decidere di fruire delle prestazioni del professionista (per cui l'intento promozionale, una volta che egli consulta il sito, può dirsi raggiunto; analogamente a quando la tecnica di aggancio muova dalla pubblicità, televisiva, radiofonica o su quotidiani, e induca il consumatore a consultare il sito internet o a recarsi personalmente ad accertare la reale portata

dell'offerta o addirittura direttamente l'acquisto). Dette considerazioni valgono a fortiori in un settore, come quello dei finanziamenti, che risulta contraddistinto da una forte asimmetria informativa tra operatori economici e consumatori riconducibile alla complessità tecnica della materia e alla scarsa conoscenza del consumatore rispetto ad un servizio cui ricorre raramente e in condizioni di particolare debolezza psicologica dovuta alle proprie condizioni economiche; circostanze che rendono necessaria l'indicazione di tutti i dati utili per consentire al consumatore una consapevole valutazione dell'onerosità dell'operazione in raffronto ad altre simili.

A questo punto giova anche sottolineare che il dott. Burioni è stato oggetto di diversi esposti, presentati dal Codacons, per conflitti di interesse a causa dei presunti rapporti economici con case farmaceutiche: **ALLEGATO 1 - ESPOSTO INVIATO ALL'ANAC IN DATA 18 SETTEMBRE 2019**, in cui: a) vengono riportate alcune interviste del dott. Burioni (“Che Tempo Che Fa” dell’8 ottobre 2018 - <https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/10/08/roberto-burioni-smonta-le-bufale-sui-vaccini-a-che-tempo-che-fa-immunizzarsi-atto-di-responsabilita-come-non-guidare-ubriachi/4677315/> e “CartaBianca” del 9 ottobre 2018 - <https://www.raiplay.it/video/2018/10/Roberto-Burioni-09102018-4ce2cd96-fbea-4db2-a760-3f1dbe6676b6.html>); b) vengono elencati i brevetti di cui il dott. Burioni risulterebbe titolare (<http://patents.justia.com/inventor/roberto-burioni>); c) vengono citate le sponsorizzazioni da parte di case farmaceutiche in varie attività e progetti del dott. Burioni (ad es. il suo libro “*Il vaccino non è un’opinione*”, pubblicato a settembre 2016, risulterebbe sponsorizzato dalle colossali aziende farmaceutiche come GlaxoSmithKline Biologicals e Sanofi-Pasteur MSD; nel 2017, il dott. Burioni sarebbe stato autore, insieme ad altri, del progetto **DALLA VACCINE HESITANCY ALLA VACCINE RECOVERY**: <http://www.lorenzinifoundation.org/wp-content/uploads/2017/11/Vaccine-Hesitancy-Vaccine-Recovery-20171121-SANITA.pdf>. Tale progetto sarebbe stato realizzato con il contributo incondizionato di Merck&Co. erogato da MSD ITALIA. La cit. Fondazione avrebbe percepito proprio dalla casa farmaceutica MSD per l’anno 2017 la somma di euro 352.000,00: “MSD ITALIA REPORT TRASPARENZA 2017 - http://public-disclosure.msd.com/2017%20Disclosure%20Reports/Italy/Italy_2017_Final%20Disclosure%20Report_English.pdf).

Infine, sulla carriera accademica del dott. Burioni, va indicato che lo stesso non è risultato meritevole di essere preso in considerazione ai fini della procedura di valutazione comparativa a ruolo di professore universitario di I fascia, indetta con D.R. 591 del 12/06/2008, settore scientifico disciplinare MED/07 di Microbiologia e Microbiologia Clinica presso l’Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, cfr.: **ALLEGATO N. 2 - VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA PROCEDURA DE QUA**.

Orbene, da quanto sopra, **da un lato**, ne scaturirebbe una violazione in maniera costante e sistematica degli artt. 1, 3, 5, 7, 13, 32, 58 del codice di deontologia medica, non mantenendo quel decoro e quel comportamento che un medico deve tenere. Si ricorda inoltre che l’art. 30 del codice di deontologia medica sancisce che: “*il medico evita qualsiasi condizione di conflitto di interessi nella quale il comportamento professionale risulti subordinato a indebiti vantaggi economici o di altra natura*”. **Dall’altro**, si configurerebbe una lesione del diritto ad una corretta informazione, che in ambito sanitario è di importanza vitale per il bene primario della “Salute” che si intende tutelare.

Gli organi di informazione, infatti, sono l'anello di congiunzione tra il fatto e la collettività. Essi consentono alla collettività l'esercizio di quella sovranità che secondo l'art. 1 Cost. "appartiene al popolo". Un'informazione ingannevole che occulta o distorce la realtà dei fatti impedisce alla collettività, consumatori e utenti, categoria socialmente debole, specie in questo particolare momento storico, un consapevole esercizio della sovranità. Nel caso di specie, dunque, il Corriere deve garantire una corretta informazione e una corretta pubblicità ai lettori.

NELL'OTTICA DI TUTELA DELLA COLLETTIVITÀ, CONSUMATORI E UTENTI, CATEGORIA SOCIALMENTE DEBOLE ED IN PARTICOLARE DI UNA CORRETTA INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ, SPECIE IN MATERIA DI SALUTE, CON IL PRESENTE ESPOSTO SI RITIENE OPPORTUNO, NECESSARIO E DOVEROSO PORTARE ALL'ATTENZIONE DEGLI INTERESTATI ENTI IL COMPORTAMENTO POCO DECOROSO DEL DOTT. BURIONI SUI SOCIAL NEI CONFORNTI DEI CITTADINI NONCHE' LA PRESUNTA SUSSISTENZA DI RAPPORTI FRA IL MEDESIMO E LE MAGGIORI CASE FARMACEUTICHE.

Tutto ciò posto, il Codacons, in persona del legale rapp.te p.t.,

CHIEDE

-all'Ordine dei Medici di Pesaro e Urbino, di voler valutare, nel termine di 30 gg. dal ricevimento della presente, se nei fatti esposti siano ravvisabili gli estremi della violazione delle norme che regolano il comportamento del medico e quindi provvedere eventualmente alla immediata irrogazione delle ritenute sanzioni disciplinari. Con l'avvertimento che in caso di omissione o ritardo, si procederà con una azione penale nei confronti dei componenti dell'Ordine per il reato di cui all'art. 323 c.p.;

-all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di accertare se sussista una situazione di conflitto di interesse ed eventualmente adottare gli opportuni provvedimenti;

- al Corriere della Sera, di non accettare la pubblicità del libro del dott. Burioni.

Si allegano:

1. esposto all'Anac inviato il 18.09.2019;
2. verbali della Commissione giudicatrice della procedura comparativa indetta con D.R. 591 del 12/06/2008, settore scientifico disciplinare MED/07 di Microbiologia e Microbiologia Clinica, Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, in cui era candidato il dott. Burioni.

Con osservanza.

Roma, 27.04.2020

Per il CODACONS
Avv. Giuseppe Ursini